

ognuno rispetta, e questi diritti acquistano un valore venale, cosicchè, in conclusione, non hanno bisogno che di un altro nome per essere diritti di proprietà. Si consideri sotto la medesima luce anche la questione, se il possesso fondiario collettivo sia un ostacolo al miglioramento del terreno e per questa ragione agisca dannosamente alla produzione. Per il miglioramento della coltura agricola sono necessarie tre cose: la popolazione deve desiderarlo, deve possedere energia e cognizioni per agire secondo questo desiderio, e non essere priva dei mezzi materiali che si richiegono per tale scopo. Se mancano queste tre cose, e anzi se ne mancasse una sola, non avranno luogo miglioramenti, qualunque sia il sistema di proprietà fondiaria in uso. Ma, quando queste condizioni sono soddisfatte, tutto ciò che ostacola i miglioramenti non si tollera più. I contadini intelligenti, capaci e provveduti di capitale non sopportano più a lungo di essere messi, dopo aver trattato il loro terreno